



CONSORZIO AREA VASTA BASSO NOVARESE
Gestione Rifiuti

Delibera n. 1

Oggetto: approvazione convenzione e statuto della conferenza d'ambito territoriale ottimale regionale denominata Autorità Rifiuti Piemonte, ai sensi degli artt. 10 e 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1

L'anno **duemilaventitre**, il mese di **Gennaio**, il giorno **diciannove**, alle ore 18:00, si è riunita in presenza, l'Assemblea del Consorzio. La convocazione ed il relativo avviso sono stati trasmessi nella modalità stabilite dello Statuto ed in tempo utile ai Sindaci dei Comuni consorziati.

Presiede la seduta, il Sindaco del Comune di Briona, dott. Davide Maria Giordano, in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del CAVBN. E' chiamato a svolgere le funzioni di Segretario dell'Assemblea, il dott. Francesco Lella. Al momento dell'adozione dell'atto risultano presenti:

			PRESENZA CON DELEGA	QUOTE CAV	presenza 1 assenza 0	
1	Barango	Fabio Maggeni		0,55%	0	0,00%
2	Bellinzago Novarese	Fabio Spongghini		4,35%	0	0,00%
3	Bianrate	Luciano Pigat		0,69%	1	0,69%
4	Borgolavezzaro	Renato Padoan		1,07%	1	1,07%
5	Briona	Davide Maria Giordano		0,76%	1	0,76%
6	Caltignaga	Pietro Antonio Miglio		1,31%	1	1,31%
7	Cameri	Giuliano Pacileo		4,91%	1	4,91%
8	Casalbaltrame	Claudia Porzio		0,60%	1	0,60%
9	Casaleggio Novara	Damarchi Isabella	Gabriele Passera	0,50%	1	0,50%
10	Casalino	Alessandro Mazza	Sergio Ferrari	1,13%	1	1,13%
11	Casalvolone	Ezio Piantanida		0,57%	1	0,57%
12	Castellazzo Novarese	Claudio Rossini		0,27%	0	0,00%
13	Cerano	Andrea Volpi		3,17%	0	0,00%
14	Galliate	Claudiano Di Caprio	Gianni Rigorini	6,79%	1	6,79%
15	Garbagna Novarese	Fabio Trevisan		0,70%	1	0,70%
16	Granozzo con Monticello	Paolo Paglino		0,80%	0	0,00%
17	Landiona	Morris Manica		0,31%	0	0,00%
18	Mandello Vitta	Paolo Patrioli		0,16%	1	0,16%
19	Marano Ticino	Franco Merli		0,75%	0	0,00%
20	Mezzomerico	Pietro Mattacchini		0,60%	1	0,60%
21	Momo	Sabrina Faccio		1,28%	1	1,28%
22	Nibbiola	Pierfrancesco Agnesina		0,47%	1	0,47%
23	Novara	Alessandro Canelli		43,22%	1	43,22%
24	Oleggio	Andrea Baldassini	Paola Caraglia	6,29%	1	6,29%
25	Recetto	Lido Beltrame		0,50%	1	0,50%
26	Romentino	Marco Caccia	Laura Occhetta	2,52%	1	2,52%
27	San Nazzaro Sesia	Dario Delbò		0,45%	1	0,45%
28	San Pietro Mosezzo	Giuseppe Brognoli		1,25%	1	1,25%
29	Silavengo	Bruno Locatelli	Roberto Bergamaschi	0,35%	1	0,35%
30	Sozzago	Carla Zucco	Ambrogio Rosina	0,61%	1	0,61%
31	Terdobbiate	Domenico Merisi	Alessandro Savoini	0,30%	1	0,30%
32	Tornaco	Giovanni Caldarelli		0,53%	1	0,53%
33	Trecate	Federico Binatti		8,92%	1	8,92%
34	Vaprio d'Agogna	Silvano Mellone		0,52%	1	0,52%
35	Vespolate	Davide Molinari		1,05%	1	1,05%
36	Vicolungo	Marzia Vicenzi		0,52%	1	0,52%
37	Villata	Franco Bullano		0,81%	0	0,00%
38	Vinzaglio	Giuseppe Olivero		0,41%	1	0,41%
				100,00%	30	88,99%

Rappresentanti dell'Assemblea presenti al momento della deliberazione n. 30, percentuale quote rappresentate n. 88,99%. Risultano assenti n. 8 Rappresentanti.

Sono presenti i Componenti del Consiglio di Amministrazione: Mauro Bressa, Silvia Bergamaschi, Diego Spadafora. Il revisore dei Conti Matteo Molina, il Direttore Francesco Ardizio.

La presente delibera si compone di n. 8 pagine.

Delibera n. 1

Oggetto: approvazione convenzione e statuto della conferenza d'ambito territoriale ottimale regionale denominata Autorità Rifiuti Piemonte, ai sensi degli artt. 10 e 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1

L'Assemblea

Premesso che:

- la L.R. n. 1 del 10/01/2018, come modificata dalla L.R. n. 4 del 03/02/2021, prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale, articolato in sub ambiti di area vasta, la cui governance è esercitata da Consorzi di Comuni, denominati Consorzi di Area Vasta; a livello regionale si conferma l'esercizio della governance da parte della Conferenza d'ambito, composta dai Consorzi di Area Vasta, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;
- gli attuali Consorzi, pertanto, acquisiscono lo status di Consorzi di Area Vasta con funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, mantenendo le funzioni sin qui svolte;
- l'art. 33 della richiamata legge Regionale, al comma 1 prevede che *“entro il 30 giugno 2021: a) i Consorzi di Bacino di cui alla L.R. 24/2002 insistenti nei sub ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano le convenzione alle disposizioni della presente legge”* ed il comma 5 dello stesso art. 33 recita: *“gli atti dei Consorzi di Bacino di cui alla lettera a) del comma 1 sono ratificati dai competenti organi comunali entro novanta giorni dalla data di adozione”*;
- la stessa legge regionale, per le funzioni dell'ambito regionale, ha previsto, all'art. 10, l'esercizio associato delle funzioni tra gli enti ivi ricadenti attraverso la costituzione di una apposita Conferenza d'ambito; in particolare, il comma 3 del medesimo articolo, stabilisce che la Conferenza d'ambito sia dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni;
- ai sensi dell'art. 33, comma 6, della L.R. 1/2018, la convenzione istitutiva della Conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 10 è stipulata tra i Consorzi di Area Vasta, la Città Metropolitana di Torino e le Province sulla base della convenzione-tipo approvata dalla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- in data 20/07/2021 il Consorzio di Bacino Basso Novarese è stato trasformato in Consorzio Area Vasta Basso Novarese, con atto assembleare n. 3/2021, adottando Convenzione e Statuto del CAVBN, ratificata dai competenti organi comunali nei tempi previsti dalla Legge Regionale;
- l'Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti ha trasmesso, con nota datata 16/02/2022, il testo definitivo della Convenzione e dello Statuto, con relativi allegati, della Conferenza d'ambito territoriale regionale, ai sensi della L.R. 1/2018, da approvare nei propri organi competenti.

Considerato che:

- si è ritenuto indispensabile procedere ad un'attenta analisi e verifica dei contenuti e delle implicazioni della Convenzione e Statuto proposti, verificandone la congruità e le ricadute economiche ed amministrative;

- a tal fine con atto n. 7 del 13/07/2022, l'Assemblea consortile ha formulato le seguenti considerazioni *“questo Organo ritiene proprio indefettibile compito, non solo quello di organizzare e monitorare costantemente l'andamento dei servizi pubblici erogati sul territorio, nel rispetto del generale principio di buon andamento dell'amministrazione pubblica, esplicitato nei criteri dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, ma anche quello di garantire che le condizioni, anche di natura normativa, cui soggiacciono i servizi svolti e le relative fatturazioni, assolutamente fondamentali per la comunità, viepiù nel corrente momento storico di specifica attenzione ai problemi connessi alla gestione dell'ambiente, siano sostenibili, eque e rispettose del costante impegno delle amministrazioni operanti sul territorio, nel corso dei decenni, a garantire ai cittadini la migliore qualità di vita possibile...; rilevata, dopo attenta ed approfondita analisi, l'esistenza di una serie di criticità nell'ambito dello schema proposto, le quali rischiano di rendere vane le alte aspirazioni che hanno spinto la Regione ad intraprendere il percorso, introducendo, in realtà una serie di norme specifiche che rischiano di generare effetti negativi su uno o più territori ...; evidenziato, in sintesi, come CAVBN abbia raggiunto la piena autonomia nell'attività di smaltimento, eliminando la necessità del ricorso al conferimento in discarica e raggiungendo tutti gli obiettivi imposti ai vari livelli (obiettivi nazionali, obiettivi regionali ed obiettivi provinciali)...; ritenuto, pertanto, sulla base di tali dati, oggettivi e certificati, rendano del tutto irrilevante l'impegno che dovrebbe essere dedicato da “AR Piemonte” al territorio gestito da CAVBN ...; ritenuto che, per le considerazioni sopra esposte, tutti i contratti in essere stipulati da CAVBN dovrebbero restare in capo al Consorzio sino alla naturale scadenza ...; sottolineato che, come da considerazioni sopra esposte, in definitiva CAVBN ha pienamente assolto all'autonomia impiantistica indicata dalle leggi, raggiungendo parametri e valori imposti come obiettivi nazionali/regionali/provinciali, dismettendo totalmente il ricorso al conferimento in discarica e promuovendo il recupero energetico della frazione di rifiuto, al momento, considerata non recuperabile e, per conseguenza, si dovrebbe tenere conto di tale circostanza nella gestione dei costi di “AR Piemonte” ...; ritenuto, pertanto, doveroso per questo Consorzio sottoporre alla Regione proposte alternative o correttive concretamente percorribili nel rispetto dei fini che la legge si prefigge di conseguire, al fine di adeguare la nascente normativa alla concreta situazione fattuale e, in particolare, di concentrare le future risorse sul miglioramento dei servizi erogati alle comunità ...”;*
- con il medesimo atto l'Assemblea Consortile ha stabilito *“di formulare riserve ed osservazioni rispetto allo Statuto ed alla Convenzione di “AR Piemonte”, legge regionale 1/2018 e ss.mm.ii., Conferenza d'Ambito Regionale, sulla base di quanto descritto nella premessa; di incaricare un gruppo composto da sindaci, unitamente ad organi della direzione consortile, con funzioni operative e di rappresentanza del Consorzio innanzi agli Organi regionali, affinché siano discusse ed approfondite nelle corrette sedi le giuste istanze del territorio che l'Assemblea rappresenta, sopra sintetizzate ...”;*
- nonostante sia stato più volte indicato, anche formalmente, alla Regione Piemonte che il Consorzio Area Vasta Basso Novarese rilevava diverse criticità nei testi proposti per l'approvazione e pertanto occorre attendere riflessioni prima di pervenire all'adozione, con nota del 10/01/2023 la stessa Regione diffidava il Consorzio *“a procedere all'approvazione degli Schemi-tipo di Convenzione e di Statuto per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'organizzazione delle funzioni di ambito regionale afferenti al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (art. 33, co. 6, l.r. 1 /2018 e s.m.i.), entro e non oltre il 15 febbraio 2023”* precisando inoltre che *“decorsi inutilmente i termini di cui sopra si procederà all'avvio del procedimento sostitutivo, con addebito degli oneri relativi all'incarico commissariale a carico dei soggetti inadempienti”.*

Considerato altresì che:

- il gruppo di lavoro come sopra individuato ha dato avvio ad un'intensa attività di analisi e verifica dei contenuti, della congruità e della correttezza della Convenzione e dello Statuto proposti, avvalendosi anche del contributo di professionisti esterni di comprovata esperienza e riconosciuta competenza nel diritto amministrativo;
- grazie all'analisi svolta sono emerse diverse criticità di Convenzione e Statuto, più volte portate all'attenzione della Regione Piemonte e della Provincia di Novara in diversi incontri sul tema;
- le criticità individuate sono state condivise anche dal Consorzio Medio Novarese e dai tre Consorzi di Area Vasta del cuneese, che hanno rilevato le medesime problematiche e sottolineato le notevoli ripercussioni negative che un'applicazione acritica di quanto previsto in Convenzione e Statuto avrebbe comportato per realtà virtuose come le nostre;
- le osservazioni congiunte dei due Consorzi di Area Vasta appartenenti alla Provincia di Novara sono state formalmente trasmesse alla Regione Piemonte in data 25/11/2022 a mezzo posta elettronica certificata;
- tali osservazioni e criticità sono le seguenti:
*"La Conferenza d'Ambito è composta da 29 soggetti: 21 Consorzi di Area Vasta e 8 Province, inclusa la Città Metropolitana di Torino; tra questi però **due soggetti detengono il 22,40% delle quote**: Consorzio Area Vasta Torino (9,94%) e Città Metropolitana di Torino (12,46%)."*

*Si rileva un'incongruenza all'art. 4 commi 1 e 2: la somma delle quote indicate al comma 2 è pari al **24,01%**, mentre al comma 1 si indica il **24%**.*

Articolo 4 commi 1 e 5: *se, una volta individuate le modalità di ripartizione delle spese di funzionamento, all'aumentare della quota di partecipazione dovesse aumentare la contribuzione a carico dei Consorzi, in base ai criteri di calcolo di cui allegato 2, le realtà più virtuose, avendo diritto a maggiori quote, saranno penalizzate economicamente.*

Riteniamo quindi più opportuno ripartire le spese non in base alle quote di partecipazione, ma prevedendo:

- una parte fissa pari ad una quota delle spese di funzionamento della Conferenza d'Ambito (ipotesi 10%)
- una parte variabile che tenga in considerazione la fruizione da parte dei singoli Consorzi dei servizi svolti da A.R. Piemonte

Articolo 4 comma 3 - Criteri di calcolo delle quote: *«I criteri assunti per il calcolo delle quote di partecipazione, così come specificati al comma 1, non sono soggetti a modifica»*

Questo significa che per rettificare le anomalie evidenziate occorre un provvedimento di modifica della Legge.

*Secondo l'Articolo 5 comma 1, la Conferenza non dovrebbe avere motivo di operare nei confronti di quei territori che hanno raggiunto la piena autonomia ed autosufficienza. Si ricorda in proposito che le normative nazionali, per il **raggiungimento dell'autosufficienza** soprattutto per il rifiuto indifferenziato, incentivano il completo sfruttamento della capacità termica degli inceneritori, prevedendo anche la possibilità di conferimento extra territoriale.*

In questo modo territori prossimi possono avere l'abilitazione al conferimento. Risultano pertanto possibili il superamento delle autosufficienze regionali e ottimizzati i costi di trasporto.

Articolo 5, comma 3 - Piani Economico Finanziari: perché i Consorzi che, ormai da anni, espletano le attività di cui al comma 3 dovrebbero trasferire tali competenze acquisite alla Conferenza d'Ambito?

In questo modo dovranno contribuire economicamente ad un servizio che possono continuare a svolgere autonomamente e/o attraverso i propri Comuni.

L'articolo 5, comma 4 – Obblighi e Garanzie, risulta piuttosto oscuro e con molteplici interpretazioni relativamente, soprattutto, alla corresponsione delle spese di funzionamento:

Province e Città Metropolitana di Torino concorrono al pagamento in funzione del **numero degli abitanti**, con un limite massimo del **10% delle spese di funzionamento**

Interpretazione A: la Città Metropolitana di Torino, che detiene il **12,46% delle quote**, concorrerebbe alle spese solo per il **10%** - **la differenza del 2,46% andrebbe spalmato sui Consorzi di Area Vasta ...**

... la stessa però avrebbe un peso pari al 12,46% delle quote!

Interpretazione B: Otto Province compresa Città Metropolitana di Torino detengono il 24% delle quote di partecipazione ma concorrono alle spese di funzionamento solo fino ad un massimo del 10%, **la differenza del 14% andrebbe a carico dei Consorzi di Area Vasta ... che quindi deterrebbero il 76% delle quote di partecipazione versando però il 90% delle spese**

... mentre Province e Città Metropolitana di Torino deterrebbero il 24% delle quote versando solo il 10%

Inoltre il **comma 4** prevede che «le spese di funzionamento costituiscono una componente della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti»; tali risorse saranno necessarie solo alla copertura dei costi relativi all'espletamento delle funzioni di competenza relativa alla gestione del servizio ...

... questo significa che gli importi sostenuti dai Comuni (attraverso i Consorzi di Area Vasta) saranno recuperati attraverso la TARI, a carico dei cittadini ...

... e saranno assoggettati anche all'ulteriore aggravio del 5% per la TEFA provinciale.

Articolo 7: relativamente ai beni mobili o immobili dei Consorzi, sembra contemplare duplice possibilità del conferimento:

- Proprietà dei beni alla Conferenza Ambito Regionale

- Messa a disposizione finalizzata all'esercizio delle funzioni attribuite dalla Conferenza

La scelta, nel silenzio della bozza di convenzione, non può che essere rimessa al **soggetto proprietario dei beni interessati ed in particolare per ciò che ha attinenza con la chiusura del ciclo funzionale alle raccolte.**

Qualora i beni, mobili o immobili, dei Consorzi siano messi a disposizione della Conferenza Ambito Regionale si omette di indicare se e in che misura questa li rifonderà.

Articolo 8 - Successione ed altri rapporti patrimoniali e giuridici. Si ritiene opportuno integrare il testo con:

«in accordo con gli enti titolari dei rapporti oggetto di successione»

Questo garantirebbe una maggiore chiarezza:

- individuazione dei rapporti da trasferire
- modalità di tale trasferimento

evitando possibili squilibri economico e finanziari per gli enti interessati

Si ritiene inoltre imprescindibile che i rapporti giuridici esistenti restino in capo ai consorzi almeno fino alla scadenza

Articolo 9 comma 2 - Modifiche alla Convenzione: eventuali modifiche alla Convenzione sono valide solo se approvate dal 90% delle quote di partecipazione che costituiscono la Conferenza d' Ambito Regionale: questo è praticamente impossibile senza la partecipazione o il consenso della Città Metropolitana di Torino.

Sarebbe quindi opportuno ridimensionare il quorum richiesto portandolo al 70% delle quote

Altre considerazioni:

Grazie alla lungimiranza delle Amministrazioni aderenti ai nostri Consorzi è stata raggiunta la

- ***piena autonomia per smaltimenti e trattamenti***
- ***evitando il ricorso allo smaltimento in discarica***
- ***raggiungendo gli obiettivi imposti a livello nazionale, regionale e provinciale***

L'articolo 1 della Convenzione prevede che AR Piemonte intervenga con «funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio inerente all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa»

Poiché per il nostro territorio gli impianti sono già esistenti, disponibili e funzionanti ribadiamo la necessità di una più coerente suddivisione dei costi da sostenere (spese e funzionamento) per evitare una duplicazione degli stessi.

l'ATO Regionale limiterà l'indipendenza dei Consorzi nella gestione delle società in-house operanti a livello provinciale in quanto fornirà indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo delle stesse (art. 10, c. 5, lett. e-ter della LR), che sono già normate a livello nazionale. La gestione ed il controllo analogo delle stesse sono attuate nel rispetto di tali normative dai Consorzi. Ulteriori indicazioni risulterebbero limitanti e condizionanti.

Il Consorzio Area Vasta Basso Novarese dal 2003 ha sostenuto un mutuo di 1.274.000 euro per la discarica di Barengo, al fine di renderla funzionale nel rispetto del D.Lgs. n. 36 del 2003. Oggi l'impianto produce circa 60.000 € di proventi da biogas riconosciuti al Consorzio Area Vasta Basso Novarese; questo impianto potrebbe dover transitare ad AR Piemonte ...
... perché dovremmo "cedere" la discarica con i relativi contratti?

Relativamente al Consorzio Medio Novarese, ai sensi dell'art. 7, c. 4, lett. c della L.R. 1/2018, a livello di ATO Regionale sono organizzate le funzioni inerenti all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite ed adeguate ai sensi del D.Lgs. 36/2003: non si capisce come l'ATO Regionale interverrà sulla discarica di Ghemme, di proprietà di Daneco. I Sindaci del Consorzio hanno chiesto nel 2017 alla Regione di non pagare nuovamente la chiusura e la post-gestione della discarica, che hanno già pagato.

In conclusione, pertanto:

Si rimarca che non bisogna pagare la parte della quota del contributo di funzionamento legata alla "virtuosità"; questo addirittura disincentiverebbe il miglioramento dei propri parametri: chi più migliora più paga. Ma sorge un altro dubbio: chi migliora dovrebbe aumentare le proprie quote, ma a discapito di chi?

Sempre in tema di quote, non è possibile che in un Ente otto soggetti votino per il 24% delle quote ma paghino solo il 10% dei costi.

Il 90% delle quote come soglia minima per l'approvazione delle modifiche di legge è troppo alto, basta comunque il 70%.

Assistiamo a continue variazioni del fondo di dotazione: prima 1 €/ab, poi 0,50, ora 0,22; nella seduta del 7/11/22 ancora 0,50 €/ab: è possibile capire quali meccanismi continuino a modificare questi valori?

Nella riunione dello scorso 7 novembre viene comunicato un valore di 0,05 €/ab per l'anno 2023 a copertura del contributo di funzionamento di AR Piemonte, calcolato sulla base dell'attuale costo di ATO Torino; qualcosa però non torna in quanto il bilancio di AR Piemonte, evidenziato nella slide "budget iniziale Conferenza d'Ambito (dalla costituzione alla prima fase di operatività)", riporta un importo totale di € 950.000 (di cui € 540.000 per spese di personale inclusa IRAP – 10 persone in pianta organica, € 280.000 per acquisti di beni e servizi, € 80.000 per investimenti ed € 50.000 per spese correnti): il contributo coprirebbe solo circa € 213.700 (0,05 €/ab X 4.274.945 abitanti).

Si consideri inoltre che questi costi di funzionamento sono comprensivi della redazione dei Piani Finanziari secondo la regolazione ARERA per i singoli Comuni; in Regione Piemonte ci sono 1.191 Comuni. A questo si aggiunga la specificità per taluni servizi di ogni singolo Comune.

Questo impegno attualmente viene già sostenuto a livello di Consorzio di Area Vasta/Comuni, con positivo riscontro da parte dell'Autorità.

Ovviamente le funzioni già attualmente svolte, in Provincia di Novara, dai Consorzi di Area Vasta non si esauriscono qui, senza comportare ulteriori necessità e costi per i Comuni.

Si ribadisce la necessità di sostenere solo un costo minimale, connesso esclusivamente all'individuazione e realizzazione dell'impianto a supporto dello smaltimento del rifiuto indifferenziato; tutto il resto rappresenterebbe solo una duplicazione dei costi per un territorio che nel tempo ha individuato ed attuato tutte le azioni necessarie e virtuose per assicurare una gestione dei rifiuti lungimirante e costante nel tempo, nel rispetto delle prescrizioni provinciali, regionali, nazionali ed europee.

Si consideri anche il discorso legato alla filiera CONAI per i contributi legati al materiale differenziato (plastica, materiali cellulosici, vetro, acciaio, ecc.), attualmente gestiti a livello di Area Vasta: che senso ha introdurre un ulteriore passaggio di intermediazione con l'ATO regionale? Attualmente è già tutto correttamente gestito, interamente a beneficio dei Comuni e con la massima economia di scala a livello Nazionale".

Alla riunione del 7/11/22, presso la sede della Provincia di Novara, sopra richiamata hanno partecipato: l'Assessore regionale Marnati e alcuni funzionari della Regione Piemonte con funzioni di vertice; per la Provincia di Novara il Consigliere delegato all'Ambiente e il Dirigente di settore; per il Consorzio Basso Novarese il Presidente dell'Assemblea, il Presidente del CdA e il Direttore; per il Consorzio Medio Novarese il Presidente dell'Assemblea, il Presidente del CdA e il Direttore; alcuni Sindaci dei Comuni appartenenti al Consorzio Area Vasta Basso Novarese (Novara, Vicolungo, Casalvolone, Cameri, Vespolate, Mandello Vitta); alcuni Sindaci o Assessori dei Comuni appartenenti al Consorzio Medio Novarese (Sizzano, Gattico-Veruno, Grignasco, Cavaglio d'Agogna, Castelletto Sopra Ticino, Arona, Gozzano, Cureggio, Carpignano Sesia); il Presidente di Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta.

A fronte delle incongruenze e discrasie evidenziate dai consorzi e da Sindaci presenti in tale sede il Direttore di settore della Regione Piemonte ha proposto di effettuare un anno di sperimentazione per verificare il funzionamento ed i costi della costituenda Conferenza d'Ambito; il costo funzionamento per tale anno di sperimentazione è stato previsto in 0,05 €/ab/anno.

Considerato pertanto che:

- le criticità presenti nella costituzione della Conferenza d'Ambito sono molteplici e possono creare non poche difficoltà alla gestione del nostro bacino, che si è sempre distinto per i risultati ottenuti e per la lungimiranza delle decisioni;
- tali criticità sono state rappresentate all'Assessore regionale ed alla struttura tecnica in diversi momenti e sedi;
- non si può non tenere in considerazione che Convenzione e Statuto di AR Piemonte sono già state deliberate da quasi tutte le Province e Consorzi interessati, per cui al fine di salvaguardare il nostro territorio è necessario individuare un percorso tecnicamente coerente ed attuabile, in accordo con la Regione Piemonte;
- l'unica via attualmente percorribile non può essere la modifica di Convenzione e Statuto, già deliberati dagli enti, ma una serie di emendamenti alla legge regionale 1/2018, istitutiva di AR Piemonte, in accordo con la Regione stessa;
- con la legge di riordino cosiddetta omnibus saranno previsti tre emendamenti alla L.R. 1/2018, proposti dallo stesso Assessore regionale, che riguarderanno:
 - o la modifica dell'art. 7 in tema di gestione delle discariche esaurite a tutela dei CAV che hanno già provveduto in merito con la stipula di appositi contratti ed intendono proseguire nella gestione dei medesimi;
 - o la precisazione, sempre all'art. 7, che AR Piemonte interverrà in tema di impianti "solo" laddove mancanti o carenti;
 - o la modifica all'art. 10, al comma 5, relativamente all'approvazione del Piano d'Ambito, sostituendo le parole "sentiti" con "in accordo con" i sub ambiti di area vasta, in modo da vincolare le scelte di AR Piemonte alla concertazione con i Consorzi ed alle esigenze degli stessi;
 - o l'aggiunta dopo il comma 9 dell'articolo 33, sempre a tutela dei Consorzi virtuosi come il nostro, del comma 9 bis che recita: "i consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata e l'obiettivo regionale di cui all'articolo due comma quattro lettera b bis) della presente legge 1/2018, nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante possono proseguire nella gestione tecnica operativa dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone ovviamente opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito"

Vista la Legge Regionale 1/2018, come modificata dalla L.R. 4/2021.

Visti gli emendamenti previsti alla medesima legge.

Visti Convenzione e Statuto della costituenda Conferenza d'ambito Regionale.

Stante l'urgenza di procedere a seguito di quanto comunicato dalla Regione Piemonte in data 10/01/2023, al fine di evitare l'avvio del procedimento sostitutivo da parte della Regione stessa, come paventato nella citata nota di diffida.

Acquisito il parere del Segretario del Consorzio.

Con voti favorevoli unanimi resi dai n. 30 Rappresentanti l'Assemblea presenti, per complessive quote consortili pari al 88,99% delle quote consortili,

DELIBERA

1. di approvare la premessa narrativa quale parte integrante e fondamentale del presente dispositivo
2. di approvare, ai sensi dell'art. 10 e 33 della L.R. 1/2018, come modificata dalla L.R. 4/2021, la Convenzione e lo Statuto della Conferenza d'Ambito territoriale regionale denominata Autorità Rifiuti Piemonte (siglabile in AR Piemonte);
3. di trasmettere il presente provvedimento e i relativi allegati all'Associazione d'Ambito Torinese
4. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione del Consorzio e ove necessario con la collaborazione dell'Assemblea consortile di valutare il funzionamento di A.R. Piemonte per evitare aggravii di costi non giustificabili.

Con successiva e separata votazione unanime dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del D. lgs. 267/2000 e s.m.i.

Originale delibera

IL SEGRETARIO
dott. Francesco Lella

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Lella', written over the printed name.

IL PRESIDENTE
dott. Davide Maria Giordano

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'D. M. Giordano', written over the printed name.